



Ciasa de ra Regoles

NOTIZIARIO DELLE REGOLE D'AMPEZZO



Ciasa de ra Regoles - Via mons. P. Frenademez 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - notiziario@regole.it - www.regole.it - http://issuu.com/regole_ampezzo - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Direttore responsabile Ernesto Majoni Coletto - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) Filiale di Belluno - Stampa Tipografia Ghedina s.n.c. - via Verocai 47 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Testi di esclusiva proprietà della testata

Archivio Regole d'Ampezzo



Bandlon.it

Assemblea dei Regolieri 2016

Il 3 aprile scorso, si è svolta la tradizionale Assemblea dei Regolieri d'Ampezzo, che prevedeva una parte ordinaria e una parte straordinaria: fra gli argomenti da discutere, c'era infatti la modifica di alcuni articoli del Laudo e del suo Regolamento proposta dalla Deputazione Regoliera. L'affluenza alla seduta è stata cospicua, con 701 presenze fra Regolieri e

Fioi de Sotefamea (comprendenti di 155 deleghe) su un numero complessivo di 1.201 aventi diritto. Fra questi, erano presenti anche 17 aventi diritto che, pur essendo residenti al di fuori del paese, hanno presentato domanda di partecipare all'Assemblea.

Dal Mattino di Padova, 9 aprile 2016

Le donne nelle Regole di Cortina, fra progresso e tradizione di Vera Slepj

La polemica entra nei boschi, tocca le valli del Cadore, interrompe il silenzio degli alberi solenni che incorniciano la conca ampezzana. Il silenzio è la parte più spirituale della montagna e il

vociferare è di solito un disturbo che minaccia la sacralità dei riti e delle Regole, che hanno consentito a questa montagna di diventare famosa nel mondo.

La tutela millenaria di territori,

continua in quinta pagina

Aggiornamento del Laudo

Il primo punto trattato nell'incontro è stato quello delle modifiche proposte allo storico statuto regoliero, alla presenza del Notaio di Cortina dott. Francesca Ruggiero. La discussione è stata lunga e articolata, non tanto sui contenuti delle proposte, ma soprattutto sulle procedure. Alcuni Regolieri hanno sollevato fin da subito dubbi sia sulla legittimità di convocazione dell'Assemblea, sia sul fatto che il Laudo della Comunanza delle Regole d'Ampezzo potesse essere modificato solo in seguito ad un aggiornamento dei Laudi delle 11 Regole che la compongono. Il Notaio ha rassicurato i presenti

continua in seconda pagina

garantendo la legittimità sia della convocazione, sia della modifica che la Deputazione proponeva al Laudo e al Regolamento della Comunanza, trattandosi dello statuto di un soggetto differente dalle singole Regole, benché ad esse strettamente collegato.

La scelta sugli articoli da modificare è stata espressa dai Regolieri presenti attraverso quattro schede segrete, tre delle hanno raggiunto il voto favorevole minimo dei 2/3 per essere approvate, mentre la quarta no. Le modifiche non approvate riguardano gli aspetti più sostanziali delle

proposte esaminate dall'Assemblea, e cioè l'estensione dei diritti regolieri alle donne ampezzane con fratelli e l'equiparazione fra i Consorti Regolieri e i Fioi de Sotefamea. Di seguito si riportano i dettagli e gli esiti delle votazioni.

Scheda 1 Soggetti Regolieri

Laudo: modifica degli articoli 5 e 7, inserimento del nuovo articolo 19 ed eliminazione degli articoli 5 bis, 5 ter / Regolamento: modifica dell'articolo 19.

- Favorevoli	(si)	voti	416	(64,0%)
- Contrari	(no)		211	(32,5%)
- Schede bianche			16	(2,5%)
- Schede nulle			7	(1,0%)

Totale schede votate 650

Quorum: 2/3 dei voti favorevoli
(minimo 433): **non approvato**

Scheda 2 Collegio dei Sindaci

Regolamento: modifica degli articoli 11, 16, 33 e inserimento del nuovo articolo 34.

- Favorevoli	(si)	voti	539	(80,6%)
- Contrari	(no)		118	(17,6%)
- Schede bianche			7	(1,0%)
- Schede nulle			5	(0,8%)

Totale schede votate 669

Quorum: 2/3 dei voti favorevoli
(minimo 446): **approvato**

Scheda 3 Modifiche varie

Laudo: modifica dell'articolo 9 / Regolamento: modifica degli articoli 6, 7, 8, 22, 25, 28, 29, 30, eliminazione dell'articolo 23 e inserimento del nuovo articolo 29 bis

- Favorevoli	(si)	voti	461	(69,8%)
- Contrari	(no)		186	(28,1%)
- Schede bianche			10	(1,5%)
- Schede nulle			4	(0,6%)

Totale schede votate 661

Quorum: 2/3 dei voti favorevoli
(minimo 441): **approvato**

Scheda 4 Modifiche tecniche

Regolamento: modifica degli articoli 7, 22, 29, 30, eliminazione dell'articolo 23 e inserimento del nuovo articolo 29 bis

- Favorevoli	(si)	voti	492	(73,6%)
- Contrari	(no)		157	(23,5%)
- Schede bianche			15	(2,3%)
- Schede nulle			4	(0,6%)

Totale schede votate 668

Quorum: 2/3 dei voti favorevoli
(minimo 445): **approvato**

Per una spiegazione più dettagliata delle modifiche proposte, si rimanda a quanto già illustrato nel numero di marzo 2016 di questo Notiziario

Rinnovo Deputazione Regoliera e Collegio dei Sindaci

Nel corso dell'Assemblea si sono svolte le votazioni per l'elezione di tre Deputati in seno alla Deputazione Regoliera, scelti in una lista di undici candidati. Sono risultati eletti Andrea Alverà *Pazifico*, Giovanni Michielli *Miceli* e Alberto Pompanin *de Checo*.

Votato anche il Collegio dei Sindaci, nelle persone di Massimo Alverà *Tinele*, Giorgio Costantini *Titele* e Vincenzo Gaspari *Lasta*.

DEPUTAZIONE REGOLIERA

- Demenego Gianfrancesco	Caisar	Presidente	(2011-2014) 2014-2017
- Michielli Giovanni	Miceli	Vicepresidente	(2013-2016) 2016-2019
- Alverà Andrea	Pazifico	Deputato	2016-2019
- Dimai Marco	Lustro	Deputato	2014-2017
- Gaspari Giovanni	Coletti	Deputato	2015-2018
- Ghedina Guerrino	Broco	Deputato	(2011-2014) 2014-2017
- Girardi Giulia	de Josuè	Deputato	2015-2018
- Lancedelli Flavio	Slao	Deputato	2014-2017
- Menardi Mauro	Menego	Deputato	2015-2018
- Pompanin Alberto	de Checo	Deputato	2016-2019
- Pompanin Carlo	de Radeschi	Deputato	2015-2018

- Caldara Aldo	Partel	Marigo	Regola Alta di Lareto
- Dallago Armando	Roco / Naza	Marigo	Regola di Ambrizola
- Pompanin Leonardo	Marco	Marigo	Regola di Zuel
- Gaspari Fabio	de Tano	Marigo	Regola di Campo
- Ghedina Luciano	Basilio	Marigo	Regola di Pocol
- Dandrea Valerio	Mora	Marigo	Regola di Rumerlo
- Zardini Mauro	Lareš	Marigo	Regola di Cadin
- Gaspari Mara	Baldo	Marigo	Regola di Chiave
- Ghedina Fabio	de Iustina	Marigo	Regola Bassa di Lareto
- Majoni Cesare	Coletto	Marigo	Regola di Mandres
- Majoni Ernesto	Coletto	Marigo	Regola di Fraina

- Alverà Massimo	Tinele	Sindaco presidente	2016-2019
- Costantini Giorgio	Titele	Sindaco effettivo (2013-2016)	2016-2019
- Gaspari Vincenzo	Lasta	Sindaco effettivo	2016-2019

GIUNTA ESECUTIVA RINNOVATA IL 6 APRILE

- Demenego Gianfrancesco	Caisar	Presidente	(2011-2014) 2014-2017
- Michielli Giovanni	Miceli	Vicepresidente	(2013-2016) 2016-2019
- Ghedina Guerrino	Broco	Deputato	(2011-2014) 2014-2017
- Lancedelli Flavio	Slao	Deputato	2014-2017
- Menardi Mauro	Menego	Deputato	2015-2018
- Caldara Aldo	Partel	Marigo	Regola Alta di Lareto
- Dallago Armando	Roco / Naza	Marigo	Regola di Ambrizola

Bilancio consuntivo 2015

L'attività dell'anno 2015 è stata chiusa con un avanzo di 54.146,45 euro, bilancio portato con soddisfazione all'approvazione dell'Assemblea e che ha visto un risultato positivo grazie a una politica amministrativa che ha preferito l'esecuzione dei lavori in economia rispetto agli appalti. L'eccezione riguarda il completamento della nuova centralina idroelettrica sulla Costeana Bassa, che è entrata in funzione nel gennaio 2016, e le cui spese verranno suddivise in ammortamento dal 2016 in poi.

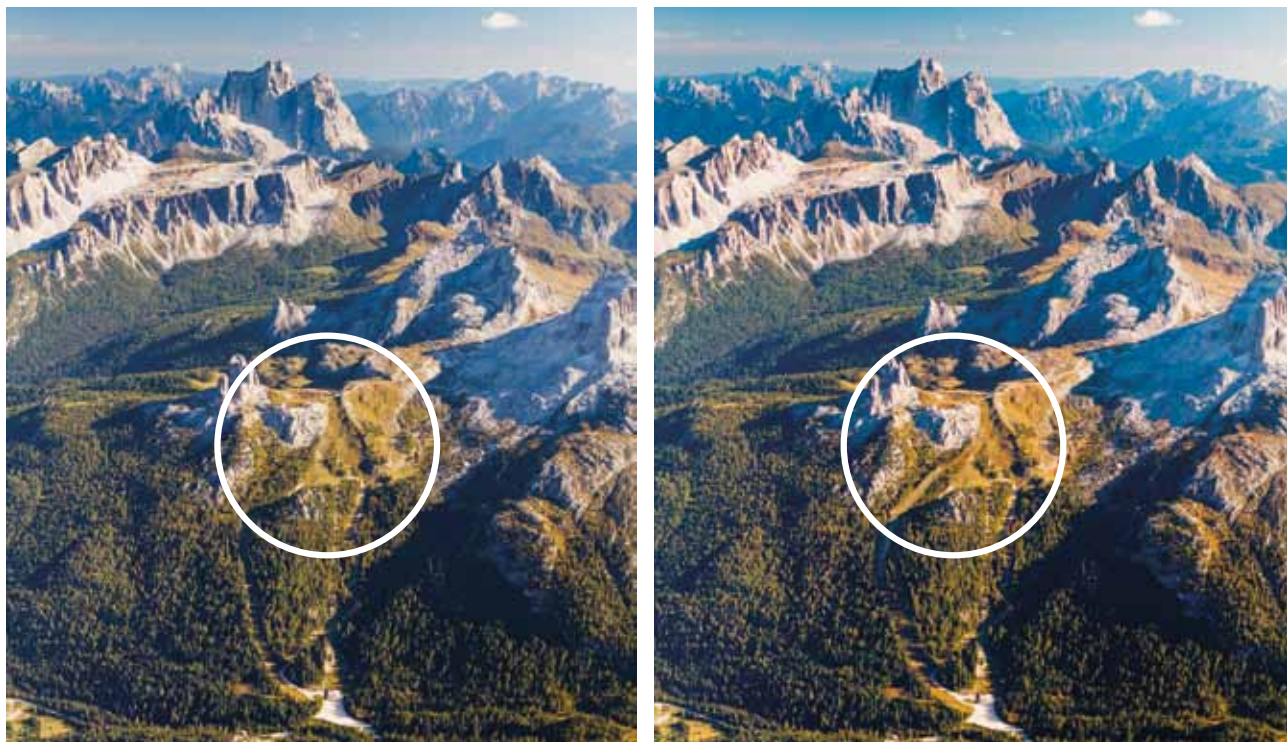
Due nuovi Regolieri accolti nella Comunanza

L'Assemblea ha votato a larga maggioranza l'ingresso in Regola di due nuovi Consorti, Eric e Sandro Bernardi *da Laste*, su proposta della Regola di Cadin. I due candidati hanno potuto presentare la loro domanda perché la loro famiglia risiede in Ampezzo da molte generazioni e ha ottenuto diritti di legname fin dagli inizi del '900. Lo scorso anno era stato iscritto in Regola anche il signor Bruno Bernardi *da Laste*, discendente dalla medesima famiglia proveniente da Rocca Pietore e insediata in valle verso la metà del 1800. I due candidati saranno iscritti al Catasto Generale, previo svolgimento di 15 giornate di lavoro gratuito a favore della Regola di Cadin o della Comunanza Regoliera.

Nuova pista di sci "Lino Lacedelli" alle Cinque Torri

Ha trovato il consenso dell'Assemblea dei Regolieri anche il progetto presentato dalla Società Impianti Averau per la realizzazione di una nuova pista di sci alpino detta "Lino Lacedelli". In realtà, si tratta di una variante al tracciato già approvato nel 2012 dalla stessa Assemblea per l'allargamento della pista "Cinque Torri": le nuove richieste tecniche, impostate anche in previsione della

continua in quarta pagina



▲ Stato attuale del tracciato

▲ Pista "Lino Lacedelli"

dalla terza pagina

candidatura ai Mondiali di Sci 2021, hanno portato la società a modificare il progetto già autorizzato dall'Assemblea quattro anni fa e non ancora realizzato.

Nelle immagini sopra si confrontano lo stato attuale del tracciato con la pista "Lino Lacedelli" una volta realizzata. ●

Nel corso dell'Assemblea sono stati letti i nomi dei Consorti Regolieri deceduti nell'ultimo anno.

A causa di un refuso non è stata ricordata la scomparsa di Luciano Dandrea Podar e al posto di Amando Alberti Cuciarin è stato letto Antonio. Il Presidente si scusa per le sviste.

Catasto dei Regolieri

Il Catasto è l'elenco delle persone aventi diritto in seno alle Regole d'Ampezzo, sia nelle singole undici Regole, sia nella Comunanza. Vengono censiti tutti i Regolieri e i Fioi de Sotefamea residenti a Cortina d'Ampezzo. La situazione approvata nell'ultima Assemblea Generale è la seguente:

- Consorti Regolieri residenti	Assemblea 2015	772
	Assemblea 2016	773
- Fioi de Sotefamea residenti	Assemblea 2015	417
	Assemblea 2016	411
- Totale iscritti	Assemblea 2015	1.189
	Assemblea 2016	1.184
- Catasti delle singole Regole	Regola alta di Larieto	656
	Regola alta di Ambrizola	589
	Regola bassa di Zuel	250
	Regola bassa di Campo	281
	Regola bassa di Pocol	345
	Regola bassa di Rumerlo	288
	Regola bassa di Cadin	321
	Regola bassa di Chiave	360
	Regola bassa di Larieto	405
	Regola bassa di Mandres	215
	Regola bassa di Fraina	130

Parlar di Regole

Le vicende legate alle proposte di revisione del Laudo, in parte accettate dall'Assemblea Generale lo scorso 3 aprile, hanno riportato all'attenzione della comunità il tema "Regole", visto non solo in prospettiva di un rinnovamento delle figure titolari dei diritti, ma anche del significato che la nostra istituzione ha all'interno della comunità locale.

Sulla scia di quanto apparso su stampa, radio e televisione - anche a livello nazionale - il dibattito sul tema si è fatto nelle scorse settimane più partecipato ed esteso. La Deputazione Regoliera condivide le iniziative legate alla divulgazione del sapere regoliero sia nelle scuole, sia fra la gente di Cortina e oltre: il tema della proprietà collettiva e dei valori che questa può trasmettere anche alle nuove generazioni è argomento non sempre facile da apprendere, e talvolta diviene oggetto di idee non sempre corrispondenti alla realtà dei fatti. Le Regole Ampezzane lavorano quindi da alcuni anni orientandosi verso le scuole dei diversi gradi, e favoriscono la partecipazione delle persone attraverso dibattiti, conferenze e visite guidate al territorio e alle esposizioni museali sul tema.

La Presidenza delle Regole rimane, dunque, a disposizione per concordare eventuali iniziative proposte dai Regolieri in tal senso, tenendo conto anche della possibilità di impiegare le professionalità interne alle Regole in questo tipo di lavoro. ●

Il Presidente
Gianfrancesco Demenego



Dino Colli

dalla prima pagina

delle malghe, dei pascoli, è stata motore e crescita del grande mondo delle Regole e dei suoi regolieri. Questo sistema democratico, seppur volto a proteggere e tutelare non solo un territorio, ma la sua stessa sopravvivenza, è stato quasi un presagio di quello che sarebbe potuto accadere, visto che Cortina è diventata nel tempo un luogo di prede e sciacalli, non di guerre, ma di cemento. Così oggi si interrompe il grande mondo delle valli e delle montagne nel dibattito mediatico che nella consueta assemblea dei regolieri si è acceso con la richiesta che non ci fosse più distinzione tra mondo maschile e femminile. Richiesta dibattuta ma annullata. Se si parla con qualcuno di loro c'è una strana dicotomia, il bisogno di aprire di fronte alla visione troppo chiusa di una rigida regolamentazione del territorio e delle famiglie, che a forza di proteggerle ossessivamente, può entrare in una trappola culturale, che può fare implodere Cortina e gli ampezzani in una paura irrazionale di fronte alle novità. C'è dall'altro lato l'esigenza che non si generi il caos nell'allargare la partecipazione in modo incontrollato. La paura del caos, della perdita di controllo, è sempre l'origine delle strutture rigide, siano esse sociali, culturali o imprenditoriali. I boschi parlano e così i dipinti e gli affreschi del palazzo delle Regole, che è memoria per questo cameo meraviglioso che è Cortina d'Ampezzo, ambizioso villaggio che diventa negli anni del boom economico il metafisico miraggio di far diventare le proprietà, da possedere e mostrare, come la rappresentazione del successo e della poscenza economica. Cortina e il suo plotone romano, rumoroso e risso, che va in parallelo ai silenzi virtuosi delle ville e delle residenze che dentro all'eccellenza e l'esclusività, ancora oggi, creano

una sorta di corte privilegiata tra imprenditori, intellettuali, arrampicatori sociali e vecchie e nuove presenze del gossip. Cortina stringe le fila della sua memoria, accoglie, ma detiene le Regole e quasi ossessivamente si spaventa di ogni cambiamento, impedendole di guardare oltre la propria valle.

La montagna è così: integra, rigida, solenne ed è quella sensazione di toccare il cielo, le lune, guardare il tramonto e l'alba, stando al vertice del mondo e fa pensare quasi di essere intoccabili e tutori dello spazio, talvolta arroganti verso tutto ciò che è cambiamento. Le tradizioni, quelle costruite e consumate nella solitudine della terra, delle malghe, della cura dei pascoli, della legna, in sintesi il mondo della sopravvivenza, ha fatto nascere il grande mondo delle Regole e noi, che stiamo nelle pianure, non è detto che possiamo sempre comprendere le idee, i problemi e le ragioni. Le donne e i regolieri un giorno, troveranno il modo di sintetizzare le esigenze che si stanno sempre più amplificando.

La montagna non può più essere luogo di isolamento, perché Cortina è anche mediaticamente compromessa, che poi è l'origine della sua ricchezza. Le tradizioni vanno mantenute e se pensiamo a cosa si prova nello stare ai piedi delle incredibili 5 Torri, per fare un esempio, si capisce cosa c'è dentro al cuore dell'istituzione caparbia di quegli uomini silenziosi che hanno guardato la neve scendere, il sole scioglierla, le gemme e gli animali dei boschi, creando una sorta di mito dove la natura ti può amare, ma anche condannare. Solo così si può capire esattamente il mondo delle Regole. Noi che stiamo in basso non la possiamo capire, ma possiamo amare le sue montagne che saranno e consolideranno la vita e il futuro di questo paese. ●



Paolo Ghedina

Comissioni Consultive 2016

Delibera della Deputazione Regoliera nr. 3 del 2 aprile 2016

Commissione uso interno

Mauro Valleferro *Sfero* (coordinatore)
Mauro Menardi *Menego* (rappr. Deputazione)
Silvio Alverà *Lete*
Giorgio Dibona *Moro*
Sisto Pompanin *de Radeschi*

Commissione agricoltura e zootecnia

Giorgio Degasper *Meneguto* (coordinatore)
Claudio Pompanin *de Checo* (vice-coord.)
Giovanni Michielli *Miceli* (Vicepresidente)
Enzo Dadié *Bechin*
Flavio Gaspari *Coletin*
Guerrino Ghedina *Broco* (rappr. Giunta)
Stefano Ghedina *Basilio*
Sergio Maioni *del Vecia*
Giulio Verocai *Carter*
Marigo Regola Alta di Larieto
Marigo Regola di Ambrizola
Marigo Regola Bassa di Larieto
Marigo Regola di Pocol

Comitato redazione Notiziario

Gianfrancesco Demenego *Caisar* (rappr. Giunta)
Ernesto Majoni *Coletto* (direttore responsabile)
Enza Alverà *Pazifico*
Dino Colli *Dantogna*
Paola de Zanna *Bol*
Enrico Ghezze *Ghezo*
Sisto Menardi *Diorništa*
Alessia Pompanin *Peta*
Angela Alberti *Nito* (segretaria)

Un grazie ai distributori

Nel numero dello scorso gennaio, facendo appello alla proverbiale disponibilità degli abitanti d'Ampezzo, chiedavamo una mano per il recapito "porta a porta" del nostro Notiziario. La risposta è stata davvero generosa. Il numero di persone resesi disponibili ha infatti consentito una copertura precisa e celere dell'intera valle. Ringraziamo dunque di cuore tutti coloro che hanno dedicato, e dedicheranno, tempo ed energia a questo preziosissimo servizio. ●

Commissione recupero crediti

Giovanni Michielli *Miceli* (vicepresidente)
Flavio Lancedelli *Slao*
Giovanni Gaspari *Coletin*
Alberto Pompanin *de Checo*

Commissione sopralluoghi

Giovanni Michielli *Miceli* (coord. e rappr. G.)
Andrea Alverà *Pazifico*
Mario Dallago *Bastel*
Marco Dimai *Lustro*
Leopoldo Lacedelli *Poloto*
Roberto Lacedelli *Melo*
Carlo Pompanin *de Radeschi*
Il Marigo di zona (in caso di proprietà assolute)
Eventuali progettisti incaricati

Commissione per la revisione dei Laudi

Enza Alverà *Pazifico* (coordinatrice)
Gianfrancesco Demenego *Caisar* (vice-coord.)
Giulia Girardi *de Josuè*
Mario Lacedelli *de Mente*
Laura Lacedelli *Šamar*
Renzo Colli *Falco*
Stefano Lorenzi *de ra Becaria* (segretario)

Gruppo di lavoro Museo Etnografico

Alessandra Menardi *Nando* (coordinatrice)
Giacomo Pompanin *Bartoldo*
Mario Lacedelli *de Mente*
Sisto Menardi *Diornista*
Renato Zangiacomi *Šacheo*
Elsa Zardini *Soriza*

Gruppo di lavoro Musei Rimoldi e Zardini

Angela Alberti *Nito* (coordinatrice)
Federica Aramu
Paolo Barozzi
Emilio Bassanin
Giancamillo Custoza
Paolo Fedele
Doriano Fossen
Mara Gaspari *Baldo*
Mario Lacedelli *de Mente*
Mauro Menardi *Menego*
Irene Pompanin *Marco*
Manuela Pordon
Loris Serafini
Claudio Spadoni
Giorgio Zardini *de Costantino*

Ciasa de Regoles

Quali obiettivi per il Notiziario ?

Lo spunto viene dalla nota presentata alla nuova Giunta, in occasione della discussione sul rinnovo e sui programmi delle commissioni consultive delle Regole.

Al riguardo, si è chiesto di comunicare "gli obiettivi che intende raggiungere il notiziario, e che andranno poi rispettati".

Lo scopo principale per il quale, accogliendo la proposta di Renzo *Bartoldo*, nel gennaio 1990 nacque "Ciasa de ra Regoles", era "far conoscere alla gente che la Deputazione Regoliera ha sempre operato alla luce del sole e reso compartecipi tutti all'organizzazione ed all'amministrazione del bene comune, nello spirito del Laudo che ... stabilisce: "Ciascuno ha il dovere di cooperare e lavorare alla conservazione, valorizzazione e progresso del patrimonio comune."

"Lo scopo di questo Notiziario è pertanto anche quello di far capire a tutti e soprattutto alle famiglie regoliere direttamente coinvolte, che il patrimonio avito deve essere conservato, potenziato e tramandato nella sua integrità, perché sia e rimanga di sprone per sempre meglio operare nell'interesse generale dell'intera Comunità." Così iniziava il primo numero l'allora Presidente Ugo "Bartoldo". Dopo un quarto di secolo, sono ovviamente cambiati i tempi; è passata una generazione, con essa sono mutate molte cose e nemmeno noi siamo più quelli; ma supponiamo che gli obiettivi del Notiziario siano ancora e debbano rimanere gli stessi del numero 1.

Vita, attività, problemi, successi delle Regole e loro storia plurisecolare; poi arte, cultura e storia locale, rimangono i temi fondanti del dibattito su queste pagine, da sviluppare con acribia, competenza, equilibrio e soprattutto in modo efficace, schivando il più possibile accuse, polemiche, veleni, motivi di strappo tra Consorti e verso terzi. Posto che il notiziario, felicemente arrivato al numero 160, ogni due mesi giunge atteso e gradito a oltre 1600 destinatari, credo sia condivisibile l'obiettivo cui conformarsi perché "Ciasa de ra Regoles" duri ancora a lungo e sia utile: informare sulle Regole e raccontare la valle d'Ampezzo in maniera oculata, dispensando anche critiche se occorre, ma sempre e comunque per "costruire". È noto che le Regole sono spesso "in prima pagina" e - le guerre, e i social media insegnano - per demolire basta un secondo, mentre per ricostruire ci vogliono anni. ●

Ernesto Majoni

Ricordiamo che sul sito www.regole.it sono consultabili tutti i numeri del Notiziario

ERBATICO: com'era, com'è

Le Regole svolgono principalmente attività agro-silvo-pastorali, e uno dei diritti fondamentali dei Regolieri è l'erbatiko, sancito dall'articolo 25 del Regolamento del Laudo della Comunanza che testualmente recita: "Il diritto di erbatiko viene esercitato nella misura in cui l'avente diritto svolge direttamente o indirettamente l'attività zootecnica". Per usufruire dei pascoli delle Regole era necessario che il bestiame fosse svernato in Cortina; con la variazione al Laudo approvata durante l'assemblea generale straordinaria del 3 aprile scorso, questa clausola vincolante è stata abrogata. Le Regole interessate dall'attività di pascolo sono Lariéto òuta e Anbrizora, Pocol e Lariéto bassa. Il responsabile dell'amministrazione di tutto il bestiame monticato è il Marigo, benché si occupi personalmente solo dei bovini ed equini, mentre il Cuiéto si occupa dei caprini ed ovini. Queste cariche vengono rinnovate annualmente il Lunedì di Pasqua



Paolo Ghedina

secondo consuetudine, mentre è compito della Deputazione Regoliera, su suggerimento dei Marighi, indicare le zone a pascolo. L'inizio dell'attività varia secondo l'andamento stagionale e la smonticazione deve avvenire comunque e non oltre il 4 di ottobre. I Regolieri che esercitano tale diritto sono tenuti a pagare alla Regola il costo della pastura, mentre la Comunanza, nella consapevolezza delle difficoltà e dell'importanza dell'allevamento di montagna, eroga dei

contributi a sostegno dell'attività di pascolo e anche dell'allevamento invernale. Tale importo viene stabilito in base alle disponibilità di bilancio e per la prossima stagione (estiva ed invernale) è stato deliberato dalla Deputazione l'importo massimo di 75.000 euro.

Un tempo l'economia della valle era prevalentemente basata su attività agro-pastorali e questo diritto era fondamentale per la maggior parte delle famiglie. Col passare degli anni ed il cambiamento sociale, queste esigenze sono diminuite fino quasi a scomparire.

Ultimamente sono nate alcune aziende agricole che hanno incrementato il numero dei capi bovini allevati in loco, ma non usufruiscono pienamente dei pascoli in quanto le moderne esigenze di allevamento differiscono da quelle tradizionali. Le tabelle a fianco indicano come questo diritto sia variato negli anni. Va ricordato che nel 1990 Pezié de Parù era una malga dove venivano alpeggiate vacche da latte e quindi con l'attività di mungitura.

La nascita di nuove aziende agricole è un fatto positivo per tutta la comunità perché allevamento e agricoltura significano cura del territorio, produzioni agro alimentari di valore. In tale modo, viene mantenuta viva ed attuale la parte "agro-pastorale", che è una delle attività fondamentali delle Regole. ●

Enza Alverà Pazifica
Paola de Zanna Bola

1990	Lariéto alta	Anbrizola	Lariéto bassa	Pocol
Bovini	36	65	35	49
Equini	3			
Ovi/caprini	99			

2004	Lariéto alta	Anbrizola	Lariéto bassa	Pocol
Bovini	39	10	15	34
Equini	15			
Ovi/caprini	927*			

2014	Lariéto alta	Anbrizola	Lariéto bassa	Pocol
Bovini	77	20	33	8
Equini	12	18	2	
Ovi/caprini	806*		35	

(*) I dati si riferiscono solo al bestiame locale, l'aumento dei capi ovini è dovuto alla Cooperativa Ampezzo Oasi

La Scuola dell'infanzia "Frenademez" si mette in... mostra

Durante i mesi di aprile e maggio, la Scuola dell'Infanzia di Cortina d'Ampezzo ha realizzato dei laboratori di arte supportata dalla collaboratrice esterna Irene Mursia.

Il laboratorio ha coinvolto i bambini dell'età di 5 anni in un percorso di osservazione dell'opera d'arte a soggetto *Nature Morte* con lo scopo di far realizzare ai piccoli artisti delle opere proprie, con gli oggetti del quotidiano e sviluppare così la loro creatività attraverso il gioco. Sempre il gioco, ma questa volta più teatrale, per i bambini di 4 anni, che sono stati invitati a creare una prima relazione con le opere d'arte, rappresentandole con disegni, suoni e colori, per poi diventare essi stessi il soggetto rappresentato dal quadro. I percorsi sono stati realizzati con il gentile supporto delle

Regole d'Ampezzo, le quali hanno messo a disposizione i locali, nonché alcuni quadri della collezione del Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi. I bambini si sono recati presso il Museo per osservare, nonché studiare tre quadri che de Pisis ha dedicato a Cortina e le *Nature Morte* di Morandi, Cesetti e Pirandello, accompagnati nell'esperienza dalla guida esperta della nostra collaboratrice.

Il 13 maggio, il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi ha poi ospitato l'allestimento della mostra, realizzata con le opere che i bambini hanno prodotto durante i laboratori: i lavori, esposti per i famigliari, sono ora a disposizione della collettività.

I bambini hanno vissuto questa esperienza con entusiasmo e spontanei-



tà, dimostrando interesse verso il "nuovo", inteso come proposta didattica, e rispetto verso un ambiente non loro, ma della collettività.

Questo è stato possibile grazie alla collaborazione tra le diverse realtà del territorio, che ha saputo creare sinergie in grado di valorizzare le sue innumerevoli risorse. I risultati sono stati apprezzabili e constatabili e possono con piacere essere offerti in dono alla Comunità. Auspichiamo che tale collaborazione non rimanga un caso isolato, ma di poter intraprendere un percorso da portare avanti assieme nel tempo. Grazie ancora da tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia, dalle insegnanti e dall'organizzazione tutta. ●



Dolomiti in 3D 1920 - 1940

La collezione fotografica Melloni in mostra alle Regole

Dal 21 giugno al 31 luglio 2016 gli spazi espositivi di Ciasa de ra Regoles ospiteranno la mostra "Dolomiti in 3D. Foto storiche dal 1920 al 1940 di Alberto Melloni". La collezione fotografica di Alberto Melloni (1888-1967), ora curata dai nipoti Alessandro e Marco, è composta da un archivio di oltre 3.500 foto scattate tra il 1920 ed il 1940 che ritraggono personaggi della famiglia sullo sfondo di paesaggi montani e marini, oppure monumenti

e scorci dei paesi visitati sia in Italia che all'estero. Oltre ad essere delle magnifiche immagini, le foto rappresentano un indubbio documento storico di città ormai drasticamente mutate e di costumi dimenticati, di abiti e mezzi di trasporto di un secolo ormai lontano. Molte sono le immagini di montagna, Dolomiti e Cortina in particolare. Ma la più sorprendente particolarità che caratterizza queste immagini è che sono realizzate in "3D"! Forse non

continua in decima pagina

Apertura Musei

21 giugno-9 ottobre 2016

Orari

10.30/12.30 - 16.00/20.00

Giorno di chiusura lunedì, ad esclusione del mese di agosto, quando i musei rimarranno aperti tutti i giorni.



Archivio Melloni

dalla nona pagina

tutti lo sanno, ma il 3D, tanto di moda oggi, già negli anni Venti era ben conosciuto e apprezzato. Ora, dopo una lunga sperimentazione, è possibile riprodurre le immagini in 3D, originariamente impresse su lastra, su un supporto cartaceo, o informatico, così da poterne apprezzare la tridimensionalità con il solo supporto degli appositi "occhiali bicolari", tecnicamente chiamati anaglifi. Oggi è così possibile al vasto pubblico ammirare foto dei primi '900 con tutto il coinvolgimento che offre il vero 3D, come se fossero l'ultimo ritrovato di una modernissima tecnologia, e non scattate 90 anni fa! Ma chi è l'autore delle caratteristiche immagini che saranno esposte in Ciasa

**La presentazione della mostra si terrà
venerdì 8 luglio, alle ore 18.00**

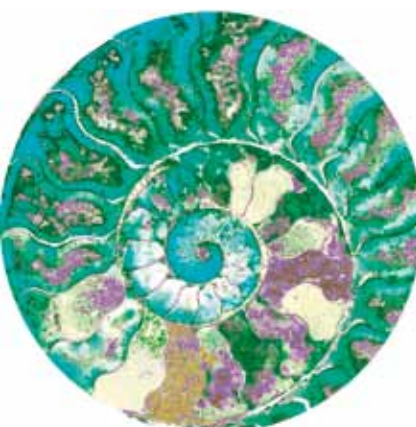
de ra Regoles? Alberto Melloni, ultimo di sette maschi, nato a Villafranca Padovana nel 1888, dopo la laurea in Economia e Commercio, inizia la carriera bancaria al Credito Italiano. Partecipa come Ufficiale di Artiglieria alla Prima Guerra e viene insignito della Medaglia d'Argento. Alla fine della guerra riprende l'attività al Credito. Nel 1922 sposa Angela Marchi, donna dinamica e sportiva. Si stabiliscono a Milano, dove vivranno con i figli Giancarlo, Gherardo e Andrea fino al 1967, trascorrendo le vacanze, sia estive che invernali, a Cortina, effettuando viaggi nelle principali città europee ed escursioni domenicali nei dintorni di Milano. Appassionato di fotografia, Alberto ha così molte occasioni per immortalare momenti di vita e paesaggi in immagini che sono di ottima fattura dal punto di vista fotografico e testimoniale. Le foto su lastra (insieme ai numerosi album di foto stampate) sono miracolosamente sopravvissute alla guerra, al tempo e ai vari traslochi. Ora la "Collezione Privata A&M Melloni" si occupa della conservazione delle foto che, vista la grande importanza storica, è doveroso rendere fruibili ad un vasto pubblico. ●

La forma del tempo

Personale di Antonio Ambrosino

Martedì 21 giugno, presso il Museo Paleontologico "Rinaldo Zardini", verrà inaugurata la personale di Antonio Ambrosino "La forma del tempo", promossa dalle Regole d'Ampezzo e curata da Massimo Bignardi.

Le opere scelte dal giovane artista, che da qualche anno insegna a Cortina, testimoniano del suo interesse per la natura e per i fenomeni che la regolano. Una scelta che tende a semplificare il dialogo che l'arte ha tessuto e tesse con la straordinaria forza creativa della natura, con i suoi processi di metamorfosi, restituendo all'uomo dell'era digitale la magnificenza della sua origine. Un percorso di opere eseguite nel corso di questi ultimi anni che si snoda tra le vetrine del Museo Paleontologico, riattraversando milioni di anni di storia del nostro pianeta. Saranno esposti trentacinque la-



**La presentazione della mostra si terrà
martedì 21 giugno, alle ore 18.30**

vori, organizzati in due sezioni: la prima raccoglie stampe fotografiche montate su alluminio Dibond che evidenziano la capacità che l'occhio ha di rivelare gli "sguardi" che, rivolti dalla natura al mondo dell'esistenza, ci consentono di entrare nei processi dei cambiamenti, delle metamorfosi. La seconda è costituita da tre cicli di sculture realizzate in vari materiali, tra cui legno, terracotta e resina. L'artista osserva con attenzione l'ambiente in cui vive, lo spazio che lo circonda, cogliendone le caratteristiche, le trasformazioni, le sollecitazioni che lo spingono verso quell'intrigante e complessa rete di relazioni che dal particolare rinviano all'universale. Il dialogo è, dunque, con ciò che la realtà richiede all'opera, così come la storia millenaria narrata da ammoniti, crinoidi, gasteropodi e coralli, insomma il vasto patrimonio che il Museo Paleontologico propone al visitatore. Affiancando alla forma, nella sua dimensione tridimensionale, l'esperienza dello sguardo spinto negli ingrandimenti della realtà, Ambrosino avvia la fantasia dello spettatore verso nuovi confini della propria immaginazione. La mostra sarà visitabile fino al 31 luglio. ●

Se i saése...

Dute i feš del ben, ma soralduto ci che no n à "eredi diretti"; 'na ota i lašaa cuaji senpre a ra Jeja, ma ades che on sapù che pasarae duto a ra Diozesi de Belun, alcunte paesane de Anpezo i à vorù lašà a sozietàs del paes. Allora vedon: ci à lašà a ra Calonega, ci al Comun, ci a ra Regoles, ci a ra Coperatia.

Pecà che somea che ra roba ra vade štrazada, se vardon ra ciašes che es é reštades là senza che negun fajese nuia. Inveze de res bete a dišpošizion de ra šente, on sapù che, anche contra el voré de ci che a lašà, i "noe" paroi i tende a vende fora... 'L ea de seguro 'na bona intenzion de ci che à lašà, fei algo par el paes e par ci che aea bišoin, e i s'aea betù anche contra ra "špeculazion edilizia"; invezze, calchedun de ci che à ciapà rà roba ra vo vende. Ló penso che i vece i se reolte inze caseta... No n à gnanche soà fei un "lascito condizionato", cemodo che à fato chera femena de ra "Ciaša del Capitagno" via in Grignes: r' aea deštinà par šcrito ra ciaša a ci che aea bišoin, ma, el Consilio de Comun duto aduna, 'l à mudà ra sò intenzios.



No parlon po de r'ultima foula de ra Regoles; in chel di 'l ea da votà se fei vegni inze alcunta femen es e par 18 vote de diferenza 'l é štà dito de nò. Ma ce araera da di Rema Ghedina Martin, che anche era r'é štada "vittima" de šta leje? Na ota maridada, r'aea pardù i derite de regoliera, e i šteso r' à lašà ra roba a ra Regoles. I medeme che mešora ignante i aea votà par tieni fora ra femen es, i à azetà senza remišion ra roba de 'na femena: bela fegura on fato! Canche 'l é da ciapà, negun se preocupa. Ormai che son "in tema", ce elo da di de chi 92 consortes che i à votà anche contra doi "noe" (se feš par di) regoliera? Foš i no n à pensà che anche chiste (pi tarde che i pó) i podaràe lascia algo... ●

Enrico Ghezze Ghèzo

PS: što šcrito l é štà betù sò a ra manco pešo par anpezan e comedà fora da ra Redazion.

Laudi delle singole Regole: Marighe al lavoro

In seguito alla discussione assembleare dello scorso 3 aprile, prima e durante la quale sono emerse diverse voci di Regolieri che sollecitavano la revisione dei Laudi delle singole Regole, i Marighe in carica hanno raccolto la proposta e si sono attivati per studiare le possibili modifiche ai "loro" Laudi. Prima in seduta di Deputazione, poi avviando una serie di incontri, tutti gli undici Marighe hanno espresso la loro volontà di procedere a uno studio volto al possibile aggiornamento dei Laudi delle rispettive Regole. Le due Regole alte lavoreranno assieme, mentre le nove Regole basse si sono suddivise in tre gruppi di tre Regole per iniziare l'esame dei vari elementi oggetto di possibili variazioni. I Marighe hanno richiesto anche la collaborazione del gruppo di lavoro che i mesi scorsi aveva presentato le proposte di revisione del Laudo della Comunità, essendo le persone che più attentamente - in quest'ultimo anno - avevano approfondito il tema Laudo.

È stato chiaro, fin dall'inizio, che i Marighe hanno innanzitutto la funzione di esame e vaglio dei rispettivi Laudi, raccogliendo e coordinando gli spunti che emergono dai diversi incontri: trovati gli elementi su cui lavorare, i Marighe chiameranno le varie Assemblee (per le Regole basse) e le Rappresentanze (per le Regole alte) per discutere il merito delle varie proposte e, se queste saranno d'accordo, convocare le Assemblee straordinarie. L'unica eccezione è data dalla Regola di Rumerlo, il cui Marigo ha deciso di convocare la sua Assemblea già giovedì 12 maggio 2016.

I Regolieri di Rumerlo, riuniti in seduta, hanno valutato a lungo e animatamente l'ipotesi di modifica del Laudo, esprimendo parere favorevole alla prosecuzione delle valutazioni sui punti che sarà opportuno e necessario cambiare. ●

La Regola Alta di Lareto ringrazia



Un bel Cristo, intagliato a mano da Massimo Girardi de Josuè, impreziosisce da qualche settimana le pareti del Ristorante Ospitale. La Regola ringrazia sentitamente Rinaldo Zangiacomi Šachèo e la famiglia Girardi de Josuè per il gradito dono.

Escursioni alla conoscenza del territorio

• Mercoledì 25 maggio

Cimitero di guerra di Valparola, Plan de Lot, forcella del Sas de Dlacia, Monte de Lagazuoi, forcella Selares, Valparola.

Escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 al parcheggio di Gilardon (ex-Meloncino); dislivello di 300 metri.

• Mercoledì 8 giugno

Capanna Ravà, Col Piombin, Forcella Zonia, Pénes, Lago de Ciòu de ra Maza, Rucurto.

Escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 al parcheggio di Gilardon (ex-Meloncino); dislivello di 350 metri.

• Mercoledì 15 giugno

Pian de Loa, Ponte Òuto, Progoito, Landro de ra Croda del Valon Bianco, Pantane, Fanes Scura, Pian dei Štraèrte, Sbarco de Fanes, Ponte Òuto, Pian de Loa.

Escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 14.00 al parcheggio di FAMES (casetta del Parco); dislivello 650 metri.



Michèle Da Pozzo

• Domenica 19 giugno

Passo Tre Croci, Marcuoir, Lago del Sorapis, morena del Ghiacciaio Centrale e Orientale, pini cembri secolari, Pišandre, Marcuoir, Pas-

so Tre Croci.

Escursione giornaliera con ritrovo alle ore 7.30 al Passo Tre Croci; dislivello 700 metri.

• Mercoledì 22 giugno

Ra Stua, Troi del Jandarmo, Rudo

de Sote, Picio Valun, Gran Valun, Col de Ru, Fodara Vedla, Col Pera Maura, Rudo de Sora, Cianpo de Croš, Ra Stua.

Escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 14.00 al parcheggio di FAMES (casetta del Parco); dislivello 600 metri.

Gite per bambini del martedì



Silvia Darsé

• **28 giugno** Ra Stua, Val Salata, Òta del Barancio, Fòses, Croš del Griš, Cianpo de Croš, Ra Stua.

• **5 luglio** Pian de Loa, Ponte Òuto, Sentiero dei Canyons e delle Cascate, bassa Val Travenanzes, Ponte dei Cadoris, Pian de Loa.

• **12 luglio** Rucurto, Albergo de Formin, Ciaša Rósa, Albergo de Fedèra, Van dei Zerve, Stòrta dei Tònes, El Zarnéo, Socol.

• **19 luglio** Pié Tofana, Sentiero dei Camosci, rifugio Duca d'Aosta, Pala dei Manze, Costa del Majarié, Pié Tofana, In pó Drušié, Lago Ghedina, Cortina.

• **26 luglio** Faloria, Tonde de Faloria, Forcella del Ciadin del Loudo, Forcella Marcuoir, Tardéiba, Cian-

po Marzo, Rio Gere, Costalares, Lagušin.

• **2 agosto** Marogna de Jòu, Forcella de ra Pénes, Cima Lastoi de Formin (solo in condizioni di bel tempo), Val de Formin, Pezié de Parù.

• **9 agosto** Valparola, Cimitero di Guerra, Bosch d'Arparora, Pra de Ciadena, Bosco del Vescovo, Boràt, Monte Castello del Settsass, Piz Ciampéi, Valparola.

• **23 agosto** Col Gallina, Lago de Limides, Trincea dell'Averau, Crepe dei Ronde, Pales del Còolo, Rucurto.

• **30 agosto** Son Šuógo, Crepe de Pian de ra Mores, Col da Varda, Pala dei Sfère, Pian de Fedèra, Lariéto, Alverà.



Silvia Darsé